

- <https://www.lantidiplomatico.it>
- 30 Luglio 2026 11:00

Il "mistero" dei numeri: il governo Usa minimizza le vittime in Iran, mentre fonti interne...



Mentre il conflitto tra Stati Uniti e Iran entra in una nuova fase di escalation, emergono discrepanze significative tra i numeri ufficiali diffusi dall'amministrazione Trump e le informazioni provenienti da fonti interne alla Casa Bianca. Secondo quanto riportato in una trasmissione televisiva condotta da Judge Napolitano, il governo

dichiara 18 morti e 417 feriti tra le file statunitensi. Tuttavia, Robert Barnes, un avvocato del Tennessee con contatti privilegiati all'interno dell'esecutivo, ha rivelato che il numero dei feriti sarebbe «nell'ordine delle migliaia».

Le fonti citate nel dibattito televisivo suggeriscono che l'amministrazione Trump stia deliberatamente sottostimando le perdite per evitare di alimentare ulteriormente l'impopolarità della guerra. Secondo gli analisti, il conflitto non è mai stato «venduto» al pubblico americano: l'amministrazione non ha preparato il terreno mediatico né ha cercato un sostegno popolare preventivo, consapevole che l'opinione pubblica era contraria. Un sondaggio citato nel dibattito indica che il 70% degli americani si oppone alla guerra, considerandola «non necessaria per la sicurezza nazionale» e «un errore fin dall'inizio».

Intervistata sempre da Judge Napolitano, l'ex colonnello Karen Kwiatkowski ha offerto un'analisi impeccabile della strategia comunicativa dell'amministrazione. «Il nostro governo non ha parlato molto di questa guerra. Non l'hanno promossa. Hanno agito come se dessero per scontato che siamo sempre stati in guerra con l'Iran, quindi deve essere normale», ha dichiarato.

Abbiamo tradotto alcuni passaggi essenziali qui sotto:



Secondo Kwiattkowski, l'amministrazione non ha preparato il terreno mediatico perché sapeva di non poter vendere l'idea della guerra. «Poiché non avevano venduto l'idea, era molto impopolare. Sapevano che non potevano venderla. Ma il problema è che ora il costo è... Gli americani possono facilmente dire: "Ve l'avevamo detto. Non volevamo questa guerra. È stata una guerra stupida. Non era necessario per la nostra sicurezza, non era una nostra preoccupazione, e ora ci stai mettendo anche dei cadaveri sopra"».

Kwiattkowski ha anche ipotizzato che Israele possa aver giocato un ruolo determinante nell'avvio del conflitto. «Forse Israele ha mentito. Non lo so», ha affermato, suggerendo che l'Iran abbia inflitto danni significativi agli Stati Uniti perché l'amministrazione non aveva ascoltato la giusta intelligence.

Il presidente Trump, che aveva promesso di non coinvolgere gli Stati Uniti in nuovi conflitti mediorientali, si trova ora in una posizione difficile. «Trump si è messo in quella posizione da solo, non riuscendo a ottenere il sostegno popolare per la guerra che lui stesso aveva detto di volere», ha osservato Kwiatkowski. La guerra, voluta forse su spinta di Israele, non ha ottenuto il sostegno popolare e ora i costi – in termini di vite umane, risorse e credibilità – iniziano a farsi sentire.

Secondo Kwiatkowski, l'amministrazione conta sul fatto che il tempo e il controllo dei media possano attenuare l'impatto delle cattive notizie. «Contano sul fatto che quello sia qualcosa che possono gestire con i media statali centralizzati. Non festeggeranno queste ferite come abbiamo fatto in guerre passate. Non esalteremo il grande veterano di questa guerra perché appena metti un microfono a quel ragazzo o a quella ragazza in mano, ti racconteranno della grande vittoria che abbiamo avuto contro l'Iran, e non sarà la storia ufficiale dello Stato».

Kwiatkowski ha concluso con un monito: «La menzogna non si fermerà. Le bugie su cosa ha significato questa guerra per questo paese, per il nostro esercito, le nostre capacità, su cosa dice del nostro comando militare e su quello che ci rimane... È una storia terribile. Continuano a mentire e, al ritorno dei veterani, cercheranno di silenziarli perché i ragazzi che sono stati là capiscono molto bene quale sia stato il costo di questo disastro».